

Venezia 12 Settembre 2013

Ill.mo Sig. Presidente del Consiglio On. Enrico Letta,

siamo dipendenti di Telecom Italia S.p.A. nonché componenti del Coordinamento Nazionale RSU eletti nelle liste della FISTel CISL.

Abbiamo deciso di intraprendere questa iniziativa preoccupati da quanto riportato recentemente nei numerosi articoli dei maggiori quotidiani italiani riguardanti la nostra azienda.

In particolare, siamo stati colpiti dall'articolo del giornale nel quale si scrive che Telecom Italia S.p.A., si trova *“ad un passo dalla “spazzatura”*, tra conti in rosso, richieste danni e le recenti decisioni dell'AGCOM sulle tariffe di unbundling, cioè sui costi di affitto che gli operatori alternativi (*i cosiddetti Olo*) pagano a Telecom Italia S.p.A. per l'ultimo miglio di rete fissa.

La nostra lettera, Sig. Presidente, ha un solo obiettivo, quello di presentarle tutta la nostra preoccupazione e rabbia nell'apprendere che tutti i sacrifici che abbiamo fatto noi lavoratrici e lavoratori in questi ultimi anni, rischiano di essere vanificati per responsabilità altrui.

Così come avvenne nel passato, ci riferiamo alla famosa scalata a Telecom Italia S.p.A. da parte di *Olivetti e Tecnost “i capitani coraggiosi”*, che trasformò un gruppo che viveva di grandi utili e non aveva un centesimo di debito, in un gruppo con un debito di oltre 27 miliardi di euro.

Basti pensare che nel 2006, a seguito di ulteriori operazioni finanziarie speculative, i debiti ammontarono a oltre quarantuno miliardi di euro.

Dopo queste vergognose ed impunte operazioni finanziarie, iniziò la débâcle dell'azienda e la conseguente politica di riduzione dei costi e del personale.

Le facciamo presente, Sig. Presidente, che le lavoratrici ed i lavoratori si sono fatti sempre carico delle difficoltà dell'Azienda, né è buon testimone il recente rinnovo del CCNL stipulato tra le parti per far fronte alla situazione economica e di mercato delle TLC, caratterizzato sia dall'inasprirsi della pressione competitiva sui prezzi, sia dalla conferma del costante processo di riduzione del fatturato complessivo del settore.



FISTel - CISL
Federazione Informazione
Spettacolo e Telecomunicazioni

L'importante accordo prevede per i dipendenti Telecom Italia S.p.A. oltre alla proroga dei contratti di solidarietà, ulteriori sacrifici, sia sul versante economico sia su quello organizzativo. Nonostante queste pesanti ricadute negative, abbiamo valutato assieme alla maggioranza dei dipendenti, dimostrando un grande ed estremo senso di responsabilità, che fosse il caso, per evitare peggiori conseguenze, di sottoscrivere questo accordo.

Purtroppo, malgrado tutta la buona volontà e responsabilità, il futuro in azienda di oltre quarantacinquemila lavoratrici e lavoratori - e rispettive famiglie - è a rischio, Sig. Presidente, in un contesto di estrema instabilità politica ed economica. Leggere che l'azienda è "*a un passo dalla spazzatura*", non può lasciarci indifferenti. Non possiamo rimanere in silenzio ad assistere alla distruzione della nostra azienda ed alla perdita di migliaia di posti di lavoro invece di pretendere che Telecom Italia S.p.A. predisponga le infrastrutture per il salto tecnologico che guidi il Paese verso la ripresa economica.

Ci rivolgiamo a Lei Illustrissimo Presidente, perché convinti che solo attraverso un coinvolgimento del Governo si potrà evitare questa catastrofe sociale e perdere un'altra importante Azienda strategica per l'Italia.

Certi del Vostro interessamento e della sensibilità dimostrata in altre occasioni, ringraziamo e porgiamo cordiali saluti.

Buon lavoro Presidente.

I componenti

FISTel CISL del Coordinamento Nazionale RSU Telecom Italia